

“Vogliamo un mercato”. E i rom bloccano Ponte Marconi

Traffico in tilt. Il corteo contro lo sgombero dei banchi abusivi in via della Vasca Navale

**Ingorghi e negozi aperti in ritardo
Il sindaco Marino
“Comatteremo ancora l’illegalità”**

**CRISTIANA SALVAGNI
FLAMMINIA SAVELLI**

PONTE Marconi bloccato e traffico in tilt: così, ieri mattina, circa duecento rom in corteo hanno protestato contro gli sgomberi e i controlli in via della Vasca Navale, nel mercato abusivo dove ogni venerdì e sabato notte si raccolgono centinaia di venditori e frequentato da circa duemila persone. Fotocopiatrici, stampanti, telefonini, scarpe, libri, soprannobili, macchine del caffè, lampadari, abiti, gioielli: nelle strade affollate di banchi si può trovare di tutto, dai materiali recuperati dai cassonetti al bottino di furti e ricettazione.

Il primo sostanzioso blitz dei vigili urbani risale a due settimane fa, quando gli agenti coordinati dal vice comandante Antonio Di Maggio identificano ottocento ambulanti e sequestrano sette furgoni di merce. Viene identificato, in quell'operazione, il responsabile del suk, un certo “Zorro”: gestore illegale che affitta le aree per i banchi, assegnando anche i numeri, a 40 euro l'una per un giro d'affari da 40mila euro a settimana. A quel blitz seguono altri controlli, gli ultimi venerdì notte, quando dieci pattuglie della municipale restano a sorvegliare la zona per evitare che i teli di plastica e la merce invadano di nuovo le strade.

Questa, forse, la molla che ieri mattina all'alba ha fatto scattare la manifestazione, andata avanti

fino all'una quando sotto gli occhi di vigili e polizia gli ambulanti hanno abbandonato viale Marconi per tornare nelle vie vicine, di solito affollate dai banchetti. «Vogliamo il nostro mercatino» la rivendicazione urlata e scritta sugli striscioni. Esasperati negozianti della zona, che per il traffico in tilt hanno aperto in ritardo: «I commercianti esprimono già da tempo il forte disagio contro il caos e l'imperante degrado dell'area» denuncia il presidente di Federstrade Confesercenti Mina Giannandrea.

Le richieste dei manifestanti, di uno spazio autorizzato per “lavorare”, sono state subito stroncate da Ignazio Marino: «Il mercato abusivo nell'area di Ponte Marconi non si può fare e non si farà» ha chiarito su Twitter. «Continueremo a contrastare l'illegalità e la microcriminalità». «Non ha niente a che vedere con l'integrazione il mercato che da quasi quattro anni porta nell'area di Vasca Navale illegalità, prepotenza e compravendita illecita di posteggi, merce di dubbia provenienza e cumuli di immondizia» sottolinea il presidente dell'VIII municipio Andrea Catarci, «ma solo l'arricchimento di qualche losco figuro».

«Nulla di non prevedibile nella Roma di Marino: i nomadi rivendicano i loro spazi e vogliono riscuotere la cambiale elettorale e così si sentono padroni di questa città» l'attacco del consigliere del Municipio XI Augusto Santori e dell'esponente de La Destra Marco Campitelli. «Una protesta inaccettabile» replica il presidente del Municipio XI Maurizio Velocchia, «le nostre politiche di integrazione partono dal rispetto delle regole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le tappe

IL MERCATO

Ogni venerdì e sabato centinaia di abusivi vendono merci rubate e riciclate in via della Vasca Navale

I CONTROLLI

Partono due settimane fa i primi sgomberi, poi i controlli proseguono per evitare il ritorno degli abusivi

LA PROTESTA

Ieri mattina scatta il corteo dei nomadi: chiedono un loro mercato e bloccano Ponte Marconi

